

niano sull'armi in poca distanza, quand'un altro importuno movimento d'uno de' nostri, simile in qualche modo a quello del Becco, diè occasione ad un secondo pericoloso cimento. In qualche distanza, da dove si lavorava, erano stati lasciati da que' della Lega, o per dimenticanza, o per negligenza nel fatto del dì antecedente alcuni navigli in abbandono. Veduti questi dall'Ammiraglio del Giustiniano, chiamato Giovanni Negro sull'ora del mezzo giorno, stimò prode azione il salirvi sopra, e come avviene a sciocchi, stoltamente gonfio del facile, e quas'indifferente successo, di proprio moto, si mise a gran voce a beffeggiarne i Genovesi, e a provarli, come un campione, a battaglia, senza badare alle conseguenze, che ne potean derivare. Il Doge, che non s'era mosso alle rimostranze de' suoi, si sentì punto agli scherni del Negro, ed al rumor, che faceva, e condescendendo a compiacer gli ufficiali Genovesi, diè loro sette galee, e spedilli ad abbattere la fortezza, che appunto all'ora dell'arrivo di questa squadra, s'era compiuta.

ta. Il Negro pieno d'ardore, e di quella temerità, che v'è sempre compagna alla stoltezza, ed assistito parte dai tiri delle galee del Giustiniano suo Comandante, che gli era d'appresso, e parte dalla fortuna, difese per qualche breve spazio di tempo l'assalita bastia. Ma divisisi con buon ordine i Genovesi, essendo montati alcuni sulle rive opposte del forte, ed altri essendosi gettati in acqua, e spinti a nuoto intorno il corpo della Cocca, che sosteneva la fortezza, i primi la bersagliarono, i secondi v'appiccarono il fuoco, sicch'era per esser arsa, e presa al tempo stesso, se avvertito del pericolo Vettore, mentre stava sulla Capitana del Doge a ragionamento così, com'era, mezza abbattuta, e incendiata, non l'avesse fatta rambare dai Veneziani, prima, che cadesse nelle mani nimiche. Ma nel rambarla, e Veneti, e Liguri vi combattevan sopra, e ognun procurava di trarla dalla propria parte, quando avvenne, che non potendo ella reggere a tanto peso de' combattenti, s'immerse nell'acqua. Allora i Genovesi, che stavan-